

Dicembre 2015

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



La misericordia è una carezza

L'attesa del Natale ormai vicino evoca spontaneamente in tutti “gli uomini di buona volontà” pensieri di pace. Ci sono sentimenti profondi e tradizioni suggestive che creano un’atmosfera quasi magica in cui sembra che la pace e la gioia del vivere siano o possano diventare prassi quotidiana. E forse per qualche giorno riusciamo a vivere tali sentimenti con sincerità e a goderne i frutti.

Poi dalle notizie che ogni giorno ci arrivano dal mondo ritorniamo bruscamente alla realtà che è segnata da guerra e violenza. E la tentazione che proviamo è quella di ritirarci nel nostro piccolo mondo e pensare ad altro. Spesso scambiamo per pace il «quieto vivere». Quante volte ci siamo scherniti dicendo “Lasciami in pace”, “Non voglio grane”, “Non voglio mischiarmi con la politica”.

La pace è scambiata anche per il “conservatorismo”. In questo senso c’è pace quando ognuno resta al suo posto, si mantengono gli schemi già collaudati, si rispettano le posizioni e gli spazi che ciascuno ha acquisito. I conflitti sociali non vengono letti come ricerca di maggiore giustizia, di attenzione a chi è in difficoltà, ma come voglia di sovvertire un ordine costituito.

Spesso poi pace è intesa come “assenza di guerra”. Non si considera la pace come qualcosa di positivo da costruire, ma come un temporaneo benessere favorito dall’assenza della guerra.

La pace è alla base dell’annuncio evangelico ed è ben più di un’assenza di guerra o un quieto vivere. E’ il “lieto messaggio ai poveri” (Lc.4,18); è pienezza di vita, di gioia, è sempre qualcosa di completo, di integro che comprende tutti i livelli

(spirituale e corporale, la natura, le persone...). Si accompagna necessariamente con la pratica della giustizia, l’osservanza del diritto, il rispetto della libertà, l’accoglienza dei poveri, la fedeltà a Dio. E’ dono di Dio e frutto della conversione dell’uomo.

“Pace in terra agli uomini che Dio ama”: così cantano gli angeli alla nascita di Gesù secondo il racconto di Luca (Lc. 2,14). Da allora il compito del cristiano sarà di annunciare, vivere e costruire “il Vangelo della pace”. Ce lo ricorda l’apostolo Paolo: “State ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la carezza della giustizia e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace” (Ef. 6,14-15). Lasciamo che l’atmosfera del Natale ci coinvolga per vivere giorni di gioia e di pace e nello stesso tempo preghiamo il Signore che ci dia la speranza e la forza per essere veri costruttori di pace.

Ci benedica il Signore con la tenerezza del suo amore. Auguri di pace a voi tutti e alle vostre famiglie!



don Michele e don Gabriele

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h.11,00 Chiesa della Madonna e h.17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h.18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

Tornando da Firenze

Prendere il largo, camminando insieme, per stare accanto agli uomini e alle donne di oggi, con uno stile di sobrietà, di ascolto, di concretezza e di autenticità. È questo, in sintesi, il senso del V Convegno della Chiesa italiana che si è svolto a Firenze dal 9 al 13 novembre e dedicato al nuovo umanesimo.

Tra i 5 delegati della Diocesi di Cuneo, in quanto Vice-direttore dell'Ufficio catechistico, ho partecipato anch'io ai lavori del Convegno.

Questo evento ecclesiale ha avuto due momenti particolarmente intensi, coinvolgenti e affascinanti: l'incontro con papa Francesco nella mattinata di martedì 10 novembre (seguito dalla Messa allo stadio nel pomeriggio) e, nella giornata di venerdì 13, la restituzione delle sintesi dei lavori di gruppo sulle cinque vie: USCIRE, ANNUNCIARE, ABITARE, EDUCARE, TRASFIGURARE. Ma il convegno vero e proprio è ciò che è avvenuto in mezzo a questi due momenti: le relazioni degli esperti e i lavori di gruppo.



Ma il convegno vero e proprio è ciò che è avvenuto in mezzo a questi due momenti: le relazioni degli esperti e i lavori di gruppo.

L'intervento del Papa ha entusiasmato e ha regalato una forte spinta di entusiasmo e di prospettiva alla Chiesa italiana. Con la sua grande umanità Francesco ha tratteggiato alcuni pilastri dell'umanesimo cristiano a partire dai «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). «Essi non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo - ha affermato -, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni». Quali sono questi sentimenti? Sono l'UMILTÀ (ovvero la capacità di perseguire la gloria di Dio e non il proprio personale prestigio o interesse); il DISINTERESSE (per costruire una Chiesa non immediatamente preoccupata di se stessa e delle proprie strutture) e la FELICITÀ (il cristiano è un beato perché porta nel suo cuore la gioia del Vangelo).

Efficace e fecondo, poi, è stato lo STILE SINODALE del convegno: laici, religiosi, preti e vescovi si sono ritrovati a gruppi di dieci persone attorno a duecento tavoli, per riflettere e confrontarsi in modo propositivo sulle cinque vie sopra citate che, per il prossimo futuro, dovrebbero delineare il volto concreto della Chiesa in Italia.

→ Circa la prima via, l'USCIRE, l'indicazione del Convegno è stata molto precisa: non si tratta di «fare» per forza cose nuove, di avviare chissà quali iniziative, bensì di convertire la forma complessiva dell'agire pastorale, per renderlo maggiormente capace di mettersi a servizio dell'incontro di ciascuno con Gesù Cristo e la sua forza di autentica umanizzazione. Si tratta, inoltre, di non limitarsi ad assumere l'atteg-

giamento delle sentinelle, che rimanendo dentro la fortezza osservano dall'alto ciò che accade attorno, bensì coltivare l'attitudine degli esploratori, che si espongono, si mettono in gioco in prima persona, correndo il rischio di "incidentarsi e di sporcarsi le mani".

- Per dare un'anima alla seconda via, poi, l'ANNUNCIARE, è stata riproposta l'interessante affermazione di Benedetto XVI ripresa anche da papa Francesco: «La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione». Questo per sottolineare che prima delle parole deve emergere la vita concreta, vissuta nella e dalla Chiesa, quale forma testimoniale efficace della vita buona del Vangelo, dando priorità alla relazione col volto di Gesù e custodendo la relazione con il volto dell'altro.
- Attorno alla terza via, l'ABITARE, ha preso forma un'idea davvero promettente: «si abitano non tanto i luoghi quanto le relazioni», ben consapevoli che abitare per il cristiano è anzitutto un dimorare nella Parola del Signore e un farsi abitare dallo Spirito di Cristo.
- Nell'ambito della quarta via, l'EDUCARE, oltre alla conferma della centralità della famiglia in ordine all'educazione alla fede delle nuove generazioni, è emersa l'urgenza e l'esigenza di formare in modo sempre più qualificato gli educatori (dai genitori agli insegnanti, dai sacerdoti ai catechisti, dagli operatori dei media agli animatori) e di valorizzare i nuovi linguaggi e il patrimonio artistico e culturale presente sul nostro territorio.
- Infine, attorno all'ultima via, il TRASFIGURARE, si sono strutturate le riflessioni più interessanti. Dalla sintesi dei lavori di gruppo è emerso come Gesù di Nazareth nei suoi incontri quotidiani, nel suo sguardo sul mondo e sull'umanità, non ha mai lasciato cose e persone come le aveva trovate, ma ha trasfigurato tutto e tutti. Ha fatto nuove tutte le cose. È il Signore che trasfigura, non siamo noi! Bisogna allora lasciarsi trasfigurare e non ostacolare l'opera di Dio in noi e intorno a noi. Percepire lo sguardo trasfigurante del Signore su di noi ci conduce a cogliere il valore dello sguardo sull'altro, come riconoscimento della sua dignità, soprattutto quando questa è attraversata da fragilità e povertà. Trasfigurare è allora "sguardo che cerca l'uomo", specialmente i poveri, facendo emergere che non c'è umanità là dove c'è scarto e ingiustizia, dove si vive senza speranza e senza gratuità. In sintesi, trasfigurare è far emergere la bellezza che c'è nelle nostre realtà, e che il Signore non si stanca di suscitare nella concretezza dei giorni, delle persone che incontriamo e delle situazioni che viviamo.

Tornando a casa da un'esperienza come questa posso affermare che è davvero bello essere cristiani e far parte della Chiesa. Ma è altrettanto importante, andando al di là del comodo criterio del "si è sempre fatto così", che spesso ci paralizza e ci rende insensibili alla novità del Dio di Gesù, rinnovare la vita delle nostre comunità cristiane con creatività. Le cinque vie e i tre sentimenti di Gesù sottolineati da papa Francesco sono le piste da seguire anche dalle nostre comunità parrocchiali, senza scuse o chiusure anacronistiche!

don Gabriele

Il Giubileo Straordinario della Misericordia

Questo Giubileo Straordinario della Misericordia, sarà in grado di aprire una pagina nuova nella nostra società, così lacerata da tanta violenza, odio, incomprensione e ingiustizie?

Esso ha avuto il suo avvio simbolico in una zona di forte conflitto il 29 novembre, con l'apertura della porta della cattedrale di Bangui, durante il viaggio di papa Francesco nella Repubblica Centrafricana: il Papa delle periferie, il Papa della "Chiesa-Ospedale di campo", ha voluto aprire a sorpresa la prima porta Santa in un luogo in cui si muore per la fame e per le guerre, in un forte gesto di unità con tutte le differenze, per superare ogni guerra, ogni lotta, ogni atto di terrorismo ammantato di religiosità.

Il Giubileo ha quindi avuto il suo inizio ufficiale l'8 dicembre, con l'apertura della porta Santa della Basilica di S. Pietro. Il 13 dicembre il Pontefice ha poi aperto la porta della Basilica di San Giovanni in Laterano, mentre quella di San Paolo fuori le mura veniva aperta dal cardinale James Harvey. Il 1° gennaio papa Francesco aprirà la porta della Basilica di Santa Maria Maggiore. A queste quattro porte "tradizionali" Papa Francesco ha aggiunto una quinta porta: quella dell'Ostello Caritas alla stazione Termini, con l'apertura fissata il 18 dicembre, per simboleggiare la volontà di risanare le ferite dell'ingiustizia sociale.

La porta aperta è un invito a entrare, è un chiaro segno di accoglienza, di comprensione, di solidarietà e di consolazione. La "Porta Santa" è unica, non fa alcuna distinzione, né emarginazione: tutti sono invitati a passare. Varcare quella soglia però non deve ridursi a un rito più o meno emozionante, ma deve essere una scelta responsabile, che implica la volontà di lasciarsi alle spalle ogni incoerenza, infedeltà e peccato, per aprire il proprio cuore e camminare sulla strada della conversione e nella sequela di Gesù.

Papa Francesco ha più volte spiegato che il significato del Giubileo non è solo aprire la grande porta della misericordia di Dio "ma anche le piccole porte delle nostre chiese per lasciare entrare o tante volte lasciare uscire il Signore prigioniero delle nostre strutture, di tante cose".

Pertanto, in questo anno giubilare, si dischiudono in tutto il mondo molte "Porte della Misericordia": in particolare nella nostra Provincia si aprono ben 16 porte ed il cammino di fede ci condurrà, nel nostro territorio, alla scoperta delle Chiese e dei Santuari più significativi dal punto di vista artistico e spirituale (cattedrali di Cuneo e Fossano, Santuari di Fontanelle, Cussano, S. Anna di Vinadio, S. Magno,...). Questo cammino di fede è iniziato domenica 13 dicembre, quando il nostro Vescovo ha aperto la "Porta della Misericordia" della Cattedrale di Cuneo. Alla celebrazione hanno partecipato anche i rappresentanti delle nostre tre comunità: ad essi è stato consegnato il "banner" del Giubileo esposto davanti alle tre Chiese Parrocchiali, e l'incensiere che, acceso, simboleggia la nostra preghiera. Il 20 dicembre ogni Parrocchia inaugurerà l'anno Santo nella



propria comunità.

Per il Papa questo: "è l'anno del perdono, l'anno della riconciliazione". Di fronte al "sacrilegio contro l'umanità", ci ricorda "ecco, il Padre dice: 'fermatevi e venite a me'.... Il mondo di oggi ha bisogno di misericordia, ha bisogno di compassione, ovvero di patire con. Siamo abituati alle cattive notizie, alle notizie crudeli e alle atrocità più grandi che offendono il nome e la vita di Dio".

Pertanto il "Giubileo ai tempi dell'Isis" e di "Roma blindata" sarà aperto anche ai seguaci dell'Islam, perché, ci dice, è necessaria una «offensiva della misericordia». Così come dichiarato dal segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, "il Papa vuole che il Giubileo sia per le persone un'occasione per incontrarsi, comprendersi e superare

l'odio. Dopo gli attentati di Parigi, questa finalità è ancora più forte"; il Giubileo: "ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione".



E' importante ricordare anche che Papa Francesco, con la "Bolla Misericordiae Vultus" (11/4/2015) ha indetto questo Giubileo come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti, nella consapevolezza di essere presente nel mondo quale dimostrazione della Misericordia di Dio, in continuità con le grandi sfide del Concilio Vaticano II, tra cui la capacità di dialogo e l'apertura ad ogni uomo.

E infatti il Papa, con il gesto tanto semplice quanto fortemente simbolico, del varcare la Porta Santa della Misericordia l'8 dicembre 2015, ha voluto ricordare la porta spalancata 50 anni fa proprio dal Concilio Vaticano II: "è stato un vero incontro segnato dalla forza dello Spirito che spingeva la Chiesa a uscire dalla secche che l'avevano rinchiusa in se stessa, per riprendere con entusiasmo il cammino missionario" di andare incontro a ogni uomo per portare il messaggio del Vangelo di Gesù, la sua gioia e il suo perdono.

Il Papa invita la Chiesa e ognuno di noi a riprendere questo percorso con la stessa forza e la stessa energia: "Attraversare oggi la Porta Santa ci impegni in questo".

"...L'Anno Santo dovrà mantenere vivo il desiderio di saper cogliere i tanti segni della tenerezza che Dio offre al mondo intero e soprattutto a quanti sono nella sofferenza, sono stati abbandonati, e anche senza speranza di essere perdonati e di sentirsi amati dal Padre. Un Anno Santo per sentire forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo smarriti. Un Giubileo per percepire il calore del suo amore quando ti carica sulle sue spalle per riportarci alla casa del Padre. Un Anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua Misericordia, per diventare pure testimoni di Misericordia. Ecco perché il Giubileo: perché questo è il tempo della Misericordia. E' il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarsi di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti, la via del perdono e della riconciliazione"...

"Vi auguro un anno pieno di misericordia per voi, e da voi per gli altri. Per favore, chiedete questo al Signore anche per me, che ne ho tanto bisogno!" (Papa Francesco, 8/12/2015)

(continua)

Tiziana Streri

1914: Natale in trincea

In questi giorni leggendo i giornali o guardando la televisione veniamo colpiti da notizie di attacchi terroristici, di forti instabilità politiche e di guerre in varie parti del mondo. Sembra che gli uomini abbiano dimenticato il significato della parola PACE. Avvicinandoci al Natale non possiamo non ricordare che a Betlemme i pastori videro Gesù avvolto in fasce in una mangiatoia e sentirono gli angeli cantare “Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama”.

Cento anni fa il mondo intero fu sconvolto da una terribile guerra che papa Benedetto XV definì “Inutile strage” lasciando sui campi di battaglia quasi 10 milioni di morti e circa 20 milioni di feriti. Desideriamo ricordare un avvenimento, forse poco conosciuto, avvenuto sul fronte occidentale la notte di Natale del 1914 la cosiddetta “Tregua di Natale”.

Nel corso della vigilia di Natale e nel giorno di Natale, un gran numero di soldati provenienti da unità tedesche, britanniche e francesi lasciarono spontaneamente le trincee del fronte occidentale per incontrarsi nella terra di nessuno. I soldati di entrambe le fazioni uscirono allo scoperto, si abbracciarono, fumarono, cantarono insieme, si scambiarono doni. Oltre a celebrare comuni cerimonie religiose e di sepoltura dei caduti, i soldati dei due schieramenti improvvisarono addirittura una partita di calcio.

La tregua non fu un fatto organizzato e in diverse zone del fronte i combattimenti proseguirono per tutto il giorno di Natale, mentre in altri i due schieramenti negoziarono solo tregue momentanee per seppellire i caduti. Gli episodi di fraternizzazione con il nemico furono giudicati negativamente dagli alti comandi e severamente proibiti per il futuro. Le nazioni coinvolte nel conflitto fecero di tutto per nascondere l'accaduto e cancellarne ogni traccia o memoria; recentemente però sono emerse dagli archivi militari di tutta Europa, lettere, diari e persino fotografie che dimostrano inequivocabilmente che la tregua, anche se non ufficiale, avvenne realmente.

Ecco la testimonianza tratta da una lettera inviata da un soldato britannico alla sorella:

Sono le due del mattino e la maggior parte degli uomini dormono nelle loro buche, ma io non posso addormentarmi se prima non ti scrivo dei meravigliosi avvenimenti della vigilia di Natale.

Prova a immaginare: mentre tu e la famiglia cantavate gli inni davanti al focolare a Londra, io ho fatto lo stesso con i soldati nemici qui sul fronte occidentale!... Tra noi c'è la terra di nessuno, orlata da entrambe le parti di filo spinato, ma sono così vicini che ne sentiamo le voci.

Ma quando la sera è scesa sulla vigilia, la sparatoria ha smesso interamente. Il nostro primo silenzio totale da mesi! Speravamo che promettesse una festa tranquilla, ma non ci contavamo. Di colpo un camerata mi scuote e mi grida: Vieni a vedere cosa fanno i tedeschi! Ho preso il fucile, sono andato alla trincea e, con cautela, ho alzato la testa



sopra i sacchetti di sabbia. Che cos'è?, ho chiesto al compagno che mi ha risposto: Alberi di Natale!. I tedeschi avevano disposto degli alberi di Natale di fronte alla loro trincea, illuminati con candele e lumini. E poi abbiamo sentito le loro voci che si levavano in un canto natalizio. Non potevo pensare a nulla di più stupefacente, ma quello che è avvenuto dopo lo è stato di più: "Inglese, uscite fuori!", li abbiamo sentiti gridare. Nella trincea ci siamo guardati non sapendo che fare. Poi uno ha gridato per scherzo: "venite fuori voi!". Con nostro stupore, abbiamo visto due figure levarsi dalla trincea di fronte, scavalcare il filo spinato e avanzare allo scoperto. Il capitano s'è arrampicato fuori dalla trincea ed è andato incontro ai tedeschi a mezza strada. Li abbiamo sentiti parlare e pochi minuti dopo il capitano è tornato, con un sigaro tedesco in bocca! Nel frattempo gruppi di due o tre uomini uscivano dalle trincee e venivano verso di noi.

Alcuni di noi sono usciti e in pochi minuti eravamo nella terra di nessuno, stringendo le mani a uomini che avevamo cercato di ammazzare poche ore prima e ora che sono qui con noi mi rendo conto che sono uomini con case e famiglie, paure e speranze e sì, amor di patria. Insomma sono uomini come noi. Siccome si faceva tardi abbiamo cantato insieme qualche altra canzone e abbiamo finito per lasciarci con la promessa di incontrarci l'indomani, e magari organizzare una partita di calcio.

Cosa accadrebbe se lo spirito che si è rivelato qui fosse colto dalle nazioni del mondo? Che succederebbe se i nostri governanti si scambiassero auguri invece di ultimatum? Canzoni invece di insulti? Doni al posto di rappresaglie? Non finirebbero tutte le guerre? La notte di Natale del 1914 ci indica come uno spontaneo sentimento di fratellanza sia stato più forte persino del rombo dei cannoni. In questo momento in cui il mondo sembra sull'orlo di una nuova guerra mondiale sono quanto mai attuali e devono farci riflettere le parole di papa Pio XII in riferimento alle guerre:

"Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra!"

Luigi Bono

Notizie dalla Caritas

Avvento di Fraternità 2015 - "Famiglia aiuta Famiglia"

"Chi dei tre ti sembra si sia fatto prossimo a colui che è caduto nelle mani dei banditi? Quello rispose: chi ha fatto misericordia a lui. Gesù gli disse: va e anche tu fa lo stesso" (Luca 10,36-37)

Il tuo prossimo è colui che TU decidi di rendere prossimo. Il prossimo è uscire da te stesso verso l'altro; questo movimento avviene se tu riconosci una priorità dell'altro, una necessità dell'altro che non può esserti estranea perché tu e lui/lei avete in comune l'essenziale, l'umanità. L'altro ha un volto, una storia che mi provoca, che contraddice l'egoismo che mi abita, che mi rende responsabile dell'altro.

Quest'anno la Caritas Diocesana di Cuneo, in collaborazione con il Coordinamento di Pastorale Ragazzi, l'Ufficio Diocesano Famiglia, l'Ufficio Catechistico e la Pastorale Sociale e del Lavoro propone, nel periodo dell'Avvento, la campagna "Famiglia aiuta Famiglia".

Non ci si interroga mai abbastanza sulla crescente condizione di fragilità di molti uomini, donne, famiglie e di come alterne vicende della vita possano travolgere il loro delicato cammino e mai definitivo equilibrio.

Il ricavato servirà per sostenere le famiglie del nostro territorio in particolare difficoltà economica determinatasi con la perdita del lavoro e la riduzione del reddito familiare che sempre di più compromette il bisogno primario di una famiglia: la certezza di una casa in cui vivere.

Il fondo sarà gestito dal Centro di ascolto diocesano della Caritas unitamente ai Centri di ascolto delle Caritas parrocchiali per sostenere le spese utenza casa e/o l'attivazione di borse lavoro. Secondo gli osservatori più accreditati, la provincia di Cuneo mostra lievi segnali di ripresa, ma rimane grave la situazione economica di una larga fascia della popolazione. Anche il nostro Centro d'Ascolto zonale ha rilevato l'aumento delle richieste per il pagamento di bollette, aiuto per il pagamento degli affitti (con rischi di sfratto e perdita della casa), difficoltà per il mantenimento dei figli, causa proprio alla mancanza di lavoro. Molte famiglie non hanno più lavoro né reddito.



Ognuno di noi dovrebbe poter trovare o recuperare la bellezza e il senso della vicinanza, di **"buon vicinato"** in cui non prevalga indifferenza ed estraneità ma, al contrario, ci si senta parte di una rete di relazioni significative.

Se vuoi puoi fare un'offerta in parrocchia durante le celebrazioni dell'Avvento e in occasione delle Messe di Natale oppure fare direttamente un'offerta presso gli uffici della Caritas Diocesana via Amedeo Rossi 28 - Cuneo (tel. 0171.605151) mediante versamento su conto corrente intestato a "Caritas Diocesana Cuneo"

» postale n. 12686119

» bancario IT81L0690610201000000007163 presso la BRE agenzia 1 di Cuneo indicando la causale "Avvento di fraternità 2015".

"Non solo un aiuto economico ma un insieme di storie, volti, incontri, relazioni che cercano di superare le difficoltà e la solitudine"

Silvio Invernelli

Natale a Casa Don Dalmasso

Domenica 13 dicembre - Mercatini di Natale in paese
(Casa don Dalmasso partecipa con lo stand dei lavori realizzati da anziani e volontari)

Giovedì 17 dicembre - ore 09,30

Auguri dai bimbi dell'asilo di S. Rocco

Sabato 19 dicembre - ore 15,00

Festa con il gruppo occitano i "Descarpentà"

Martedì 22 dicembre - ore 09,30

"Palestra di vita" speciale Natale

Giovedì 24 dicembre - ore 17,00

S. Messa della natività

Lunedì 28 dicembre - ore 15,30

Festa in musica (compleanni)

Giovedì 31 dicembre - ore 18,15

Cena di fine anno al calore del caminetto

Mercoledì 6 gennaio - ore 15,30

Concerto della corale "La Marmotta"

Sabato 16 gennaio - ore 15,30

Concerto della corale "Cantalegher"



AZIONE CATTOLICA

L'incontro che stupisce

Sabato 10 ottobre si è svolto nel nostro nuovo Salone Parrocchiale l'incontro di formazione, programmato a livello Diocesano, per soci e simpatizzanti di Azione Cattolica.

Fulcro della riunione è stato il brano tratto dal Vangelo di S. Luca (1,26-45) che narra **l'annuncio dell'Angelo a Maria, scelta da Dio fra tutte le donne per diventare Madre del Suo figlio Gesù**. Dal confronto sono emerse considerazioni e spunti di riflessioni importanti e proficue. Il punto condiviso da tutti è quello di aver sentito accanto a sé nei momenti tristi della vita la presenza confortante e rassicurante della provvidenza Divina che, in vari modi e sotto varie forme, come parenti, amici e conoscenti ha permesso di sostenere le prove difficili e volgere i passi sulla strada giusta.

La presenza del Signore si manifesta nei modi più vari e impensati e il modo migliore di riceverla è sempre quello di camminare insieme come gruppo inserito in una Comunità Parrocchiale nella quale

il Parroco rimane punto di riferimento essenziale e, se aiutato da persone disponibili e volenterose, riesce a svolgere meglio il ruolo che gli è stato attribuito.

Momento finale e piacevole è stata la condivisione della cena preparata dai volontari ai quali va un sentito grazie da parte di tutti i partecipanti.

Remo



Festa dell'adesione

Come ogni anno, l'8 dicembre ci siamo incontrati per confermare il nostro sì al Signore e alla Chiesa attraverso l'Azione Cattolica.

Quest'anno l'appuntamento è coinciso con l'apertura dell'Anno Santo Straordinario della Misericordia. Papa Francesco ci invita a riscoprire la forza dell'amore di Dio Padre che non si lascia fermare dal nostro peccato, ma ci chiede di condividere la sua misericordia e comunicarla al mondo.

Come Maria che "si alzò e andò in fretta" (Lc1,39) anche noi vogliamo metterci in cammino per andare incontro alle persone, nella concretezza della vita di ogni giorno.

Abbiamo rinnovato la nostra adesione cercando di riscoprire i motivi della nostra scelta:

- *risposta al Signore della vita che ci chiama a seguirlo, dentro la comunità cristiana, con uno sguardo di simpatia e attenzione per il mondo in cui viviamo;*
- *la formazione continua ad ogni età e in forme diverse, per essere sempre più attenti alle persone che incontriamo e per servire con dedizione e in corresponsabilità con*



i nostri sacerdoti la comunità ecclesiale;

• *convincione che insieme, come associazione, possiamo aiutarci e sostenerci nel nostro cammino cristiano per vivere in profondità la Buona novella di Gesù.*

Il pranzo e il pomeriggio insieme ci hanno offerto la possibilità di vivere momenti gioiosi e sereni in cui tutti si sono sentiti accolti.

A Pasqualina, socia più anziana dell'A.C. bernezzese, è stato offerto un piccolo presepe da Isira, l'iscritta più giovane, presente al pranzo. Sono state presentate **alcune iniziative**, condizionate e approvate dai presenti:

- rinnovo dell'adesione al progetto **“un euro al mese per le Opere Parrocchiali”**;
- **domenica 20 dicembre, alle 16.00 a C.d.D., partecipazione all'apertura della Porta Santa;**
- **incontro adulti domenica 10 gennaio 2016 alle 15.30 alla C.d.D.;**
- **partecipazione all'adorazione del primo venerdì del mese;**
- **partecipazioni agli incontri diocesani per i vari settori.**

Un grazie a tutti i partecipanti e un augurio perché l'Anno Santo della misericordia ci aiuti a crescere nell'attenzione a tutti i nostri fratelli, specialmente a quelli che sono in difficoltà e non hanno più speranza.

Anna



Per i ragazzi e famiglie della seconda media

Don Gabriele, nuovo parroco di San Rocco di Bernezzo, ha proposto per i ragazzi che si preparano alla Cresima:

un pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo, nei giorni 23-24-25 aprile 2016.

Viaggio in pullman, pernottamento, colazione e cena presso opere parrocchiali, per un costo di 180 euro circa.

Per chi è interessato, vi chiediamo una conferma certa (con caparra) entro fine anno 2015.

Se ci saremo tutti, sarà un'esperienza indimenticabile!

Elena e Paola

A tutti i parrocchiani delle comunità di S. Rocco, dei SS. Pietro e Paolo e di S. Anna e a tutte le persone che abitano in paese o ricevono il Collettino un cordiale e fraterno augurio

BUON NATALE

BUONE

FESTE!



**Non ha scelto un palazzo o una reggia:
Gesù, il Dio con noi è nato in una stalla.
Nel calore della paglia,
tra le zampe e il fiato del bue e dell'asinello.
Come primi ospiti pecore e pastori.
Fuori il cielo stellato brillava più che mai.
Lui, adagiato sulla terra e tra le braccia di Maria,
ha aperto gli occhi in una stalla,
in una stalla si è attaccato al seno della madre.
Gesù, figlio di falegname...
Mi piace questo Dio così tremendamente umano:
un Dio che piange e che vagisce,
un Dio che nasce tra Cielo e terra, in mezzo agli animali,
un Dio che arriva nella penombra e nel silenzio,
un Dio che ci sorride con gli occhi sgranati di un neonato...
Un Dio che si fa uomo perché ognuno di noi si faccia Dio...
Dall'Oriente sono giunti i Magi, gli astrologi del tempo:
si sono messi in viaggio per seguire la cometa.
La luce speciale di una stella li ha guidati fino a lì, fino a Betlemme.
Loro, personaggi misteriosi,
ecco si inchinano davanti a quel bambino,
di fattezze umane ma di animo divino.
Riusciremo noi a fare altrettanto? Alzeremo gli occhi verso il cielo?
Crederemo al messaggio di una stella?
Troveremo la strada per Betlemme?**

BUON NATALE

PARROCCHIA DI SAN ROCCO

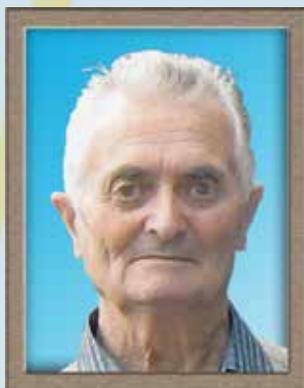


Dai registri parrocchiali Battesimi

- **Cesano Sofia** di Guido e Cortassa Eliana, nata a Cuneo il 15 luglio 2015 e battezzata il 15 novembre 2015.
- **Brignone Marco** di Denis e di Politano Barbara, nato a Torino il 29 maggio 2014 e battezzato il 6 dicembre 2015.
- **Bovetti Vittoria** di Alessandro e Marino Lorenza, nata a Cuneo il 18 dicembre 2014 e battezzata il 6 dicembre 2015.

Defunti

- **Serale Lucia ved. Martino**, di anni 82, deceduta il 7 novembre presso la Casa don Dalmasso di Bernezzo. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 9 novembre e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco di Bernezzo.



- **Bido Giovanni**, di anni 83, deceduto il 4 dicembre presso la Casa di Cura Monteserrat di Caraglio. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 5 dicembre e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco di Bernezzo.

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE TOMBOLATA DI NATALE

con ricchi premi

dalle ore 21.00 alle ore 23.00

presso il **TEATRO PARROCCHIALE**

Il ricavato della vendita delle cartelle sarà devoluto
per le attività dell'Oratorio dei ragazzi e dei giovani.

Vi aspettiamo in tanti!



CELEBRAZIONI

DATA	ORARIO	CELEBRAZIONI
VENERDI' 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE	ORE 24,00	S. MESSA NELLA NOTTE
	ORE 10,30	S. MESSA DEL GIORNO
SABATO 26 DICEMBRE SANTO STEFANO	ORE 10,30	S. MESSA
DOMENICA 27 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA DI GESU'	ORE 08,00	S. MESSE
	ORE 10,30	
GIOVEDI' 31 DICEMBRE	ORE 18,00	S. MESSA IN RINGRAZIAMENTO A CONCLUSIONE DELL'ANNO
VENERDI' 1 GENNAIO SOLENNITA' DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	ORE 10,30	S. MESSE
	ORE 18,00	
SABATO 2 GENNAIO	ORE 18,00	MESSA PREVESTIVA DELLA 2 ^a DOMENICA DOPO NATALE
DOMENICA 3 GENNAIO 2 ^a DOMENICA DOPO NATALE	ORE 08,00	S. MESSE
	ORE 10,30	
MARTEDI 7 GENNAIO	ORE 18,00	MESSA PREFESTIVA DELL'EPIFANIA
MERCOLEDI' 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE	ORE 08,00	S. MESSE
	ORE 10,30	
Confessioni in preparazione al S. NATALE		
MERCOLEDI' 23 DICEMBRE	ORE 14,30	PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO
	ORE 20,45	PER I GIOVANI E GLI ADULTI

IL PRESEPE MECCANICO: FEDE, ARTE e TRADIZIONE

Il portico della canonica ospiterà quest'anno il Presepe, dopo circa vent'anni nei quali la sua sede abituale era la cappella invernale della chiesa.

Per valorizzare maggiormente questa bella tradizione è stato inaugurato da don Gabriele il giorno della festa dell'Immacolata, dopo la Messa delle 10.30 con una benedizione.

Nel presepe, prendono vita personaggi della cultura popolare piemontese dei primi del Novecento.

Varie sono le attività lavorative che vengono riproposte: dal fornaio alla lavandaia, dal vignaiolo al boscaiolo, dal pescatore al contadino...

La maggior parte dei figuranti sono in movimento, come pure il ruscello, il mulino, l'acqua della fontana...

Le case e le strade sono in parte illuminate; si alternano i momenti della



giornata: l'alba, il giorno, il tramonto e la notte; l'utilizzo di strumenti multimediali rende ancora più verosimile la sceneggiatura.

La capanna, posta al centro della scena, è la costruzione più grande, ha la culla vuota in attesa della venuta di Gesù bambino.

La collezione di personaggi, case ed elementi che popolano il presepe, si è arricchita nel corso degli anni, grazie al paziente lavoro e alla passione di alcuni volontari.

Quest'anno potrete ammirare: una cascina nuova con tutte le attrezzature tipiche, case con personaggi in movimento, la processione sul sagrato della chiesa e la pioggia sul lago alpino.

Per rendere ancora più suggestivo il Natale abbiamo addobbato il campetto di basket con alberi, rami di pino, addobbi e luci. Tante sono le persone che si sono avvicinate nell'allestimento del presepe dando il loro contributo per lavori di muratura, di sartoria, di addobbi (in particolare vogliamo citare Maria Grazia), di manovalanze varie e di multimedialità con i tecnici: Ferruccio e la new entry Alessandro Barbetti.

Si ringraziano, inoltre le ditte Massa e Sirp per la fornitura di alcuni materiali. La visita è gratuita, ma sono ben accette le offerte, per contribuire sia alle spese sostenute sia al consumo di energia elettrica.

Vi aspettiamo numerosi, è questa la migliore ricompensa al nostro lavoro.

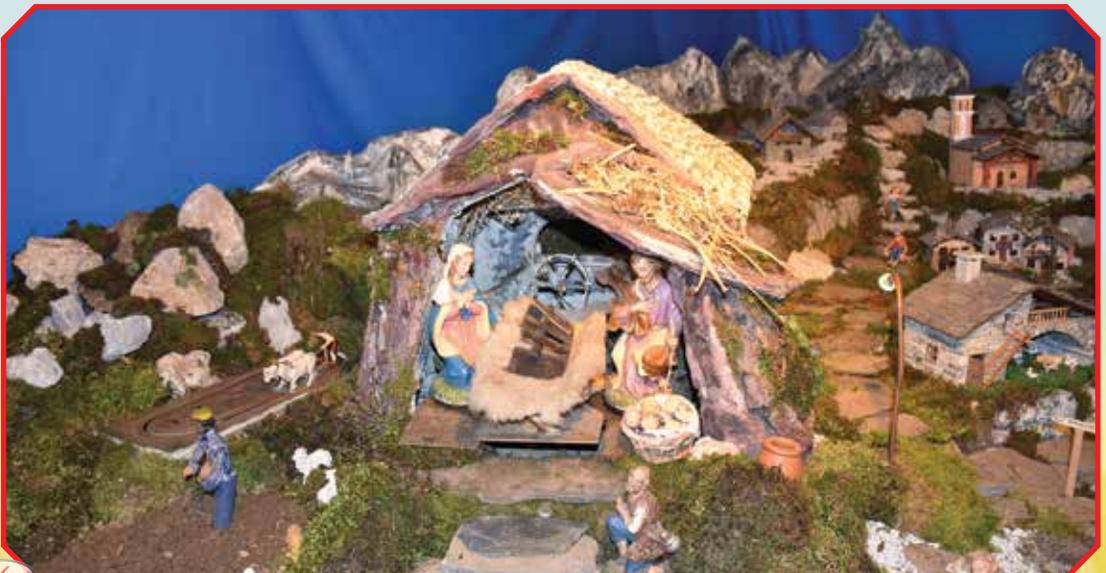
Gli orari per la visita al presepe dall'8 dicembre al 18 gennaio sono i seguenti: giorni feriali dalle ore 14.30 alle 18.30;

giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30;

vigilia di Natale dalle 14.30 alle 24.

Su appuntamento per scuole o gruppi telefonando ai numeri: 328.455494 /380.7328368.

*Gli amici del presepio
Mario, Piero e Rita*



La scuola materna e la Straconi 2015



Domenica 8 novembre 2015, ancora una volta ci siamo trovati a fare gruppo nella sfilata autunnale della Straconi che raccoglie tutti i simpatizzanti di questo bellissimo evento.

La giornata è stata a dir poco spettacolare sotto l'aspetto meteo, con un sole splendente e una temperatura primaverile. Appuntamento in piazza Galimberti per la foto e poi ... via nel caotico assembramento della sfilata!

749 sono stati gli iscritti che hanno fatto riferimento alla nostra Scuola e di questo ringraziamo le Scuole Materne paritarie di Cervasca e Caraglio che, insieme all'Associazione sportiva US 2000 e ai nostri fedelissimi ci hanno permesso di conquistare il podio come secondi classificati nella categoria delle Scuole e di aggiudicarci un premio economicamente significativo.

Ringraziamo poi in modo particolare l'insegnante Michela Pellegrino che è stata l'anima dell'organizzazione e la coordinatrice di tutte le operazioni logistiche e pubblicitarie dell'evento.

Un riconoscimento affettuoso e doveroso va a Vilma Milano, mamma di un nostro alunno, che ha voluto omaggiare la Scuola di un bellissimo e simpatico striscione, pieno di colori vivaci, sotto il quale tutti noi abbiamo sfilato e... conquistato il primo posto nella nuova classifica per la qualità degli striscioni (novità dell'evento).

Nella serata conclusiva in Sala San Giovanni abbiamo... sbancato e fatto un figurone! Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno!

Franco



Una serata di storia e cultura



Sabato 7 novembre si è svolto nel Teatro di San Rocco il concerto organizzato dalla Banda musicale di Bernezzo in collaborazione con la seconda e terza media della Scuola bernezzese.

Tema trattato: la 1° Guerra Mondiale, iniziata nel 1914 e terminata il 4 Novembre 1918. I brani selezionati e proposti dal maestro Domenico Cera e dalla professoressa Enrica Parrà, provenivano dalla memoria storica tradizionale, tranne uno, *Ases Tod*, scritto da Edward Grieg.

Questi pezzi musicali, suonati insieme da Banda e alunni, fungevano da colonna sonora al filmato preparato per l'occasione; il filmato mostrava con le immagini, la cruda realtà che i soldati avevano dovuto subire nella vita di trincea, immagini completamente nuove per la maggior parte di noi ragazzi.

Alcuni brani erano cantati da una ragazza della Banda; nelle pause tra un brano e il successivo, sullo schermo venivano proiettati frammenti di lettere di ufficiali, di soldati, oppure parti di giornale dell'epoca, tutti letti da ragazzi di 3^a media.

Oltre alle lettere, venivano riprodotte immagini su argomenti a molti di noi probabilmente sconosciuti; mi ha colpito molto la realtà delle persone non considerate, trattate peggio di animali da macello; i cosiddetti "scemi di guerra".

La vita in trincea li ha portati alla pazzia, ad avere tic fisici, ossessioni psicologiche e a camminare come burattini; questi "scemi" venivano rinchiusi nei manicomi, dai quali sono pervenute molte informazioni tramite le cartelle cliniche dei pazienti.

Addirittura molti sono stati fucilati per insubordinazione o diserzione, come emerso da una lettera letta durante la serata. Dal palco ho potuto constatare l'emozione e la commozione sui volti degli spettatori presenti.

E' stato speciale per me e, credo, per molti altri, essere lì da protagonisti, per commemorare un avvenimento storico così importante; se tutto questo è stato possibile, lo dobbiamo in buona parte al maestro Cera e alla professoressa Parrà.

Questo concerto ci ha aiutato molto a capire gli errori del passato, ad apprezzare la fortuna di un presente tutto sommato fortunato e a non sbagliare in futuro.



Mi piace sia stato il mio ultimo concerto con questi compagni e questa professoressa; manterrò sempre vivo il ricordo di questo evento speciale.

Il concerto è stato molto apprezzato e, da parte mia, spero di aver contribuito a far capire e ricordare l'importante significato di un pezzo doloroso di storia ormai lontana nel tempo.

Davide, un ragazzo di 3^a media

PARROCCHIA DI S. ANNA

Nella casa del Padre



Venerdì 11 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari:

GIUBERGIA Roberto di anni 76.

Chi ha visitato la casa di Roberto e Rosanna non avrà mancato di stupirsi di tutto il lavoro fatto da queste due persone con l'aiuto del figlio Claudio, dalla nuora e dal nipote Andrea. E anche colpisce il gusto, l'amore alla natura, alla vita semplice che ha caratterizzato la vita di Roberto.

Lo vogliamo ricordare così cercando di dimenticare la sofferenza che ha dovuto affrontare.

E non possiamo che ringraziare ed ammirare la dedizione, la pazienza e l'affetto con cui Rosanna lo ha accompagnato nei giorni difficili.

L'abbiamo affidato al Signore come comunità unita nei momenti di gioia e di dolore delle famiglie; siamo certi che nulla delle cose e positive che abbiamo fatto nella vita diventano raggi di luce e carezze di amore per tutti i figli che Dio accoglie nella sua dimora; e quello che di negativo abbiamo fatto da lui e dimenticato nel perdono che è ancora un gesto di amore.

La prima "Festa d'autunno"

Domenica 22 novembre nella Chiesa di Sant'Anna si è celebrato il Battesimo di due dolcissime cuginette Asya Mura e Aurora Ugo. I loro volti traspiravano una gioia tale da scaldare il cuore e i loro abitini bianchi le facevano assomigliare a due piccole sposine.

Il Battesimo è l'inizio di una nuova vita che i genitori si impegnano a intraprendere con le loro bambine e auguriamo con tutto il cuore a queste due giovani famiglie che questo cammino sia lieto, gioioso e in buona compagnia. Certo è che non si cammina da soli...ma durante il Battesimo anche la Comunità si impegna ad accompagnarvi in questo viaggio... e allora ...in

marcia!!!! Tutti insieme affinché la vita di queste bimbe possa essere ricca di buoni esempi, esperienze nuove e meravigliose e di persone pronte a mettersi lo zaino in spalla e camminare con voi verso una vita piena di Felicità e Amore!



Programma per il Santo Natale

La notte di Natale i bimbi di Sant'Anna vi annunciano una lieta novella:

GESU' BAMBINO NASCE ANCORA!!!!

Anche quest'anno così travagliato da guerre e inimicizie, anche in questo tempo diffidente e indifferente, anche in questi giorni egoisti e consumisti:

GESU' BAMBINO NASCE ANCORA!!!!

Alle 21,30 i nostri piccoli vi racconteranno alcune storie intervallate da dolci canzoni per far nascere nei nostri cuori l'atmosfera natalizia, proseguendo alle 22 con la Santa Messa della Vigilia per vivere insieme il magico momento della nascita di Gesù Bambino!

Vi aspettiamo numerosi...

BUON NATALE A TUTTI!!!!

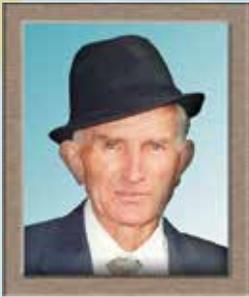
Elena Invernelli

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Nella casa del Padre



Il 4 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari **SERRA PIETRO** di anni 100.

Con la morte di "Pierin" se ne va una parte preziosa della storia di Bernezzo. Veniva da una famiglia ben radicata nel paese, ma la mancanza di lavoro e le necessità di provvedere alla famiglia l'ha costretto a emigrare verso la Toscana.

Lo attendeva un lavoro pesante e molto disagiato in una zona collinare, lontano da centri abitati. Pierin ne parlava serenamente, senza recriminare. Poi un lavoro impegnativo ma meno disagiato nei dintorni di Firenze, con la possibilità di far proseguire gli studi

alla famiglia.

E il ritorno a Bernezzo per vivere gli anni della vecchiaia nel paese che gli era rimasto in cuore.

E il cambiamento ha giovato alla sua salute e gli ha permesso di continuare a lavorare... fino agli ultimi mesi di vita... E ad agosto con una festa tutti i figli, nipoti e tanti amici e conoscenti che lo amavano e lo stimavano hanno celebrato i suoi 100 anni.

Il segreto della lunga vita, della serenità che comunicava della forza con cui affrontava le prove e le sofferenze con la morte della moglie Angela, la saggezza che comunicava, la gioia con cui accoglieva chi lo visitava trovava la sua origine da una ricca umanità sorretta da una profonda fede.

Ora riposa nella casa del Padre che tiene in serbo per lui, uomo giusto, la sua "corona di gloria".

Madre della tenerezza



 Maria, Madre della tenerezza,
tu che hai stretto fra le braccia
il Figlio di Dio nato dal tuo grembo
e sotto la croce hai sofferto nel tuo cuore
lo strazio della passione redentrice,
rivolgiti a noi il tuo sguardo pietoso, raccogli
nelle tue mani le nostre lacrime
e, attingendo da Gesù la divina consolazione,

riversala nei nostri cuori
stretti dall'angoscia.

Unisci, o Madre, il nostro umano patire
al calice amaro del tuo dolce Figlio
affinché, dopo le prove del tempo presente,
possiamo anche noi ristorarci
alla fonte della gioia senza fine. Amen.

Anna Maria Canopi



DOMENICA 20 DICEMBRE
ORE 16.00

Ritiro Spirituale e
Apertura Porta Santa
presso Casa don Dalmasso,
seguito dalla Santa Messa

Concerto di Natale

"Anche quest'anno è già Natale"
Così i ragazzi della scuola elementare esordiranno al concerto
di Natale 2015.

Un grazie a don Michele per aver dato la disponibilità delle sale parrocchiali, senza non sarebbero potute aver luogo le prove; inoltre particolare riconoscenza va ai genitori e ai ragazzi stessi, che hanno continuato a mantenere l'impegno.
Vi aspettiamo quindi il 23 dicembre, alle ore 20.30 nella Chiesa della Madonna.

Un saluto, gli animatori

Notizie del Gruppo Liturgico

✓ Domenica 20 dicembre: ore 16,00 ritiro spirituale presso Casa don Dalmasso (segue Messa)

✓ Giovedì 31 dicembre: ore 17,30 Veglia per la pace nella Chiesa della Madonna



Opere Parrocchiali

U'è un angolo del giardino che mi permette di intravedere, da casa mia, una piccola porzione del tetto delle Opere Parrocchiali.

Il primo dicembre scorso sono ricomparse le tegole, questa volta rosse. Finalmente abbiamo la copertura del tetto.

Non ci posso credere. Dopo le piogge di ottobre era forte il timore che il mese di novembre ci potesse riservare qualche sorpresa. Invece ci ha concesso giornate stupende e l'estate di San Martino si è prolungata in modo eccezionale. Gli operai han potuto lavorare con discreta tranquillità e portare a termine il tetto. Non vi nascondo i miei timori per questo importante lavoro e diverse volte ho rivolto il pensiero al Signore Creatore perché "mettesse una buona mano" mentre imperversava la pioggia su mezza Italia, specialmente al Sud. E se qualcuno, per il periodo accennato, avesse desiderato lecitamente la pioggia, non se ne abbia, c'era proprio bisogno di un bel sole. Ora si potrà continuare con più distensione nei locali interni anche con un tempo meno favorevole.

Intanto i locali del primo lotto hanno ricominciato ad animarsi. Nelle aule sobriamente arredate i ragazzi frequentano il catechismo, varie attività legate ai diversi gruppi, prendono avvio o si consolidano. Ci sono i presupposti per accogliere nuove forme di aggregazioni con le loro specificità. Le potenzialità dei locali, compresi quelli di prossima conclusione, possono aprirsi a sviluppi di interessi prima impensabili.

Occorre però che quanti sentono queste necessità si facciano avanti in termini propositivi, mettendo a disposizione le proprie capacità, sapendo tuttavia che i locali sono per tutti e che tutti devono averne riguardo per il rispetto della comunità.

Sul fronte finanziario, si sta soffrendo un po' di "vitalità contributiva". Tanto di cappello per i risultati raggiunti fino ad ora e un grande grazie per quanti hanno appoggiato la ristrutturazione attraverso le varie forme ad ognuno più compatibili, tuttavia occorrerebbe un rilancio di generosità anche per questo secondo lotto di intervento.

So che tante famiglie sostengono vari progetti attraverso le "adozioni a distanza" e pertanto si sentono già impegnate, ciò nonostante faccio appello per essere generosi anche verso la Parrocchia che, con la ristrutturazione, mette a disposizione della comunità locali di primaria qualità, dove i nostri giovani, figli e nipoti, possono trovare un ambiente accogliente e sereno. La circostanza delle feste di Natale e dell'Anno nuovo può essere l'occasione per una nuova partenza di generosità nelle varie forme già collaudate sia per i privati che per le ditte.

Sono a disposizione per ogni chiarimento che mi potrà essere richiesto (cell. 333.3831756).

Rimando al nuovo anno l'aggiornamento della situazione complessiva della ristrutturazione. Inoltre si ipotizza un "cantiere aperto" intorno alla la festa dell'Epifania. Il programma verrà comunicato attraverso locandina.

Facendomi portavoce di don Michele e di tutto il CPAE, auguro a tutti un Buon Natale e un Felice 2016, uniti a Gesù, presente nei nostri cuori.





Confessioni in preparazione al S. NATALE



DATA	ORARIO	LUOGO	CONFESSIONI
Martedì 15 dicembre	Ore 14.30	Chiesa Parrocchiale	Confessioni per i bambini delle elementari e ragazzi delle medie
Mercoledì 16 dicembre	Ore 10.30	Casa don Dalmasso	Confessioni per gli ospiti della Casa di Riposo
Giovedì 17 dicembre	Ore 20.30	Chiesa Parrocchiale	Celebrazione penitenziale comunitaria e confessioni per adulti e giovani

Orario delle Messe di Natale e di fine Anno

Ricorrenza	Data	Chiesa Parrocchiale di Bernezzo	Casa di Riposo	Chiesa di S. Anna
Novena di Natale 	Per tutti	► Giovedì 17 e venerdì 18 dicembre ore 18.30 ► Lunedì 21 e martedì 22 dicembre ore 18.30	► Mercoledì 23 ore 17.00	► Mercoledì 23 ore 16.00
	Per i ragazzi del catechismo	► Martedì 22 dicembre ore 16.00 per bambini dalla 1^a alla 4^a elementare		
		► Martedì 22 dicembre ore 17.30 per bambini dalla 5^a elementare e medie		
S. Messa di Natale	Giovedì 24 dicembre	Ore 24.00	Ore 17.00	Ore 22.00
	Venerdì 25 dicembre	Ore 11.00		Ore 9.30
S. Stefano	Sabato 26 dicembre	Ore 11.00 Ore 18.30		Ore 9.30
Messa di ringraziamento	Giovedì 31 dicembre	Ore 17.30 (Veglia di preghiera) seguita dalla Santa Messa		
Capodanno	Venerdì 1° gennaio		Ore 17.00	Ore 11.00
Epifania	Martedì 5 gennaio	Ore 18.30		
	Mercoledì 06 gennaio	Ore 11.00	Ore 17.00	Ore 9.30

Massari di S. Antonio

All'inizio del mese di gennaio i massari di S. Antonio, passeranno come di consueto nelle case per la consegna del sale benedetto, in preparazione della tradizionale festa di S. Antonio Abate. Riservate loro una buona accoglienza.

E' Natale ogni volta che sorridi

E ' Natale ogni volta che sorridi
a un fratello e gli tendi la mano.

*E' Natale ogni volta che rimani
in silenzio per ascoltare l'altro.*

*E' Natale ogni volta che non accetti
quei principi che regalano gli oppressi
ai margini della società.*

*E' Natale ogni volta che spero
con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.*

*E' Natale ogni volta che
riconosci con umiltà i tuoi limiti
e la tua debolezza.*

*E' Natale ogni volta che permetti
al Signore di rinascere
per donarlo agli altri.*

Madre Teresa di Calcutta

Bollettino mensile n. 11/2015 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocescicuneo.it>